

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate Domeniche e le Feste anche le Associazioni per tutta l'Italia 32 all'anno, lire 16 per un anno, lire 8 per un trimestre; per gli Statistici da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, rotolato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Quale è il segreto per il quale l'Inghilterra ha potuto quest'anno dedicare i cincinquanta milioni di maggiore reddito del presunto delle sue imposte ad estinguere una parte del debito pubblico, ed a diminuire la tassa sullo zucchero e quella sulla ricchezza mobile? Chi mai potrà insegnare all'Italia un simile segreto?

Pensateci sopra alquanto, e questo segreto lo troverete. Gli Inglesi si sono governati e si governano con questo principio, cui ognuno di coloro che parlano al pubblico italiano sia nelle rappresentanze, sia nella stampa, farebbe assai bene a tenere a mente. È un credo ormai passato nelle abitudini di ogni cittadino Inglese, ragione per cui quel Popolo è libero, prospero e grande più di tutti quelli che si vantano di esserlo. Ecco questo credo.

Non bisogna mai negare alcuna di quelle spese, ordinarie o straordinarie che sieno, le quali sono reputate necessarie alla salute ed alla sicurezza del paese; non bisogna mai rifiutare, per quanto gravi esse possano parere, quelle imposte, le quali valgano a pareggiare le entrate colle spese, sicché ci sia delle prime piuttosto un avanzo, che non una deficenza; non bisogna mai immaginarsi che, se si possono sopprimere alcune spese inutili, non venga la necessità di farne delle altre piuttosto maggiori che minori; bisogna dedicare i cianzi dei tempi ordinari, se vi sono, a diminuire il debito pubblico fatto in tempi straordinari ed alla diminuzione delle imposte compatibile col servizio generale, salvo ad accrescerle occorrendo, per incontrare meno che sia possibile nuovi prestiti; bisogna cercare la maggiore rendita delle imposte esistenti in un incremento dell'attività produttiva dei privati, della agricoltura, delle altre industrie, della navigazione, del commercio, da cui procedendo la prosperità del paese, ne provvengono anche i maggiori redditi delle tasse.

Se questo credo gli Italiani se lo faranno proprio, potranno, non già diminuire le pubbliche imposte, ciocchè non accade mai, quando la civiltà e la giustizia domandano l'incremento continuo di quelle spese sociali che sono dirette al vantaggio di tutti ed a migliorare le sorti delle moltitudini; ma bensì sentire meno le pubbliche gravenze, perché avranno maggiori mezzi di pagarle e non le accresceranno artificialmente con nuovi prestiti, per non avere saputo e voluto regolare la amministrazione pagando tanto da pareggiare le entrate colle spese. Questi dettati del buon senso bisogna renderli di senso comune, anche perchè non si rida di noi, come fanno talora appunto gli Inglesi. Coloro che nelle rappresentanze e nella stampa non si mostrano capaci di far propri questi dettati del buon senso, non hanno davvero senso comune, e meritano di essere messi in ridicolo dal *Fanfulla* e simili, se comprenderanno che c'è molto da demolire in Italia, ma per edificare.

La stessa verità ce la dicono gli altri Popoli. Ce la dice la Germania, la quale, con tutta l'indebitità dei cinque miliardi, una parte dei quali adopera ad accrescere le sue forze di terra e di mare, sente di avere bisogno di quelle imposte che assicurino la sua unità e che valgano alle istituzioni destinate a svolgere vie più attivită nazionale. Ce la dice la Francia, la quale non solo anticipa il pagamento dei cinque miliardi, ma spende milioni ad incremento dell'esercito ed a fortificare la nuova sua posizione ai confini, per quanto speri di riprendere gli antichi. Ma forse questo sforzo di difesa dalle due parti servirà a mantenere la pace. Ce la dicono molti altri Stati, tra i quali l'Austria mostra col suo dualismo la differenza che ci corre tra la Cisalitania, dove pagando di più si giunge al pareggio, ed il Regno d'Ungheria, dove rimane un grosso deficit, cui però si dovrà affrontare per la necessità delle spese della civiltà, come sono le ferrovie, la scuola ed ogni altro mezzo di progresso nella valle del Danubio, che ha un grande avvenire. Ce la dice in doppio modo la Spagna per la mancanza di credito e la sicura rovina finanziaria a cui va per il mancamento dei redditi prodotto dalle sue civili discordie.

Tali discordie sono giunte ad un punto, che si tramutarono in una vera guerra di desolazione, la cui fine nessuno può prevedere, e che condurrà probabilmente all'assolutismo per la via delle violenze e del disordine.

Figuera, Castellar ed i loro compagni della piccola minoranza repubblicana, i quali non seppero valersi delle istituzioni democratiche con cui il leale straniero, che aveva ceduto alle istanze degli Spagnuoli avrebbe assicurato la libertà a tutti, comprendono adesso molto bene che cosa sia governare una maggioranza, la quale non ha né idee, né tradizioni, né costumi repubblicani. Nella loro impotenza questi, valenti oratori dottrinari, ma inesperti uomini di Stato cominciano a sentire il peso della propria responsabilità; come la sentirebbero anche quelli dei

nostri ai quali sembra bello lo spagnuolismo, e che sforniti affatto del senso pratico e politico, non capiscono quanto migliore sia la scuola inglese, che migliora sempre senza abbattere mai e gode così della vera libertà. La Spagna è in preda di carlisti e briganti, di federalisti, di comunisti senza avere i mezzi di reprimere tutti questi disordini, essendo l'esercito piuttosto disfatto che indisciplinato, e le casse pubbliche vuote affatto, mentre non c'è la possibilità di levare le imposte. Il Governo repubblicano si trova a Madrid in quel mortale isolamento cui esso creò attorno a sé colla pratica d'imporre una Repubblica, che aveva per sé una piccola minoranza. Non si fida, e non può fidarsi in nessuno, ricorre a piccoli spediti inefficaci, crede di poter governare coi proclami, colle circolari, coi discorsi, si lagna degli altri e della crudele sua situazione, invece che lagnarsi della baldanzosa imprevidenza con cui si lanciò nelle avventure teoriche dalle quali comprende ora tardi quanto diversa sia la pratica. Quale potrà essere il risultato delle prossime elezioni in questo stato di cose? Sarà nemmeno possibile il farle a suo tempo da per tutto? Se si faranno, quali saranno le nuove Cortes costituenti?

I carlisti agiscono nel nord da veri briganti e dominano il paese ad onta della perfetta inettanza del pretendente Don Carlos. La guerra di ladronaggi, di perfidie e di massacri fatta da costoro troverà forse adesso un ricambio dall'altra parte. Ma quale è la bandiera sotto a cui la parte governativa combatte? Non si vedranno di nuovo i partigiani del figlio d'Isabella, che ora lasciò Vienna per Parigi, gli alfonsisti cercare tra i generali un capo che eserciti una dittatura militare colla restaurazione borbonica, cioè colla certezza di non godere né pace, né libertà?

Per giudicare le attuali miserie della così detta Repubblica spagnuola basti dire che sono molti più quelli che sperano, che non quelli che temono questa restaurazione!

I Borboni, qualunque sia il ramo a cui appartengono, si contano tra i diversi di Francia, o di Spagna, o d'Italia, rappresentano una reazione assolutista e clericale sotto qualunque veste si presentino, o vengano presentati quali pretendenti. Tutti costoro, che hanno perduto il trono per loro colpa, o per colpa dei loro maggiori, non possono presentare i loro titoli di pretendenti, che colle supposte ragioni storiche del loro passato. Ora è appunto questo appello al passato che li rende o necessariamente ostili alla libertà ed alla civiltà moderna, e subdoli ingannatori dei popoli. I Borboni non hanno altri partigiani, se non nei reazionari, legittimisti, assolutisti, clericali, cortigiani, o dubbi amici della libertà, avventurieri che speculano su quel trono cui essi circonderanno, su quel potere del quale essi saranno strumento.

Prendiamo pure i migliori tra i Borboni, gli Orleans, il Conte di Parigi, che sarebbe Filippo II, il duca d'Aumale che si pretende di far passare al seggio di presidente della Repubblica provvisoria dopo il Thiers. Perchè il primo non ha interamente e francamente ripudiato l'eredità dell'antico regime e del suo superstite rappresentante, che si presenta con tale titolo e col solo vecchio diritto ereditario? Non sono molto più innanzo di lui i Napoleoni, i quali fanno appello al nuovo diritto nazionale del plebiscito e del suffragio universale? L'Orleanismo federato di legittimismo non è desso più antiquato dello stesso cesarismo napoleonico? In quanto al d'Aumale, che ebbe per introduttori nella Accademia i due antagonisti ministri di suo padre, Guizot e Thiers e lodo in Montalbem meno le doti più lodevoli sue che non le qualità tutt'altro che lodevoli che solo facevano andare dei pari col partito clericale; il d'Aumale che pronunciò la parola speranza come bandiera della famiglia nuova, sarebbe egli un sincero presidente della Repubblica, o non piuttosto uno strumento per ucciderla come fu Luigi Napoleone nel 1848, aiutato da Thiers e dagli altri futuri nemici dell'Impero, da essi preveduto ed odiato solo perchè non chiamati a reggerlo?

Il seggio accademico, che ormai non è premio agli scrittori più eletti, ma piedestallo politico agli idoli dei partiti che l'uno dopo l'altro in Francia si succedono al potere, od aspirano a conquistarlo; il seggio accademico è uno scalino per il risatire degli Orleans, e già il d'Aumale si va facendo la sua Corte, giacchè nessun sole nascente manca in Francia di cortigiani. L'Assemblea intanto, credendo di poter fare a fidanza cogli uomini che trassero la Francia dall'abisso in cui si trovava due anni fa, congedò il presidente repubblicano Grevy, sostitendogli Buffet, ministro due volte di Napoleone, che prepara il seggio ad uno dei duchi; ed ora si dispone a dare anche a Thiers un successore. Essa respingerà, pare, le proposte di disciogliersi, sebbene giustamente motivate; poichè, divisa in parti pressoché uguali, è impotente del pari a conservare il provvisorio ed a costituire tanto la Repubblica conser-

vatrice, quanto la Monarchia costituzionale. Intanto va facendo delle leggi di reazione contro i Municipi delle grandi città; ciocchè non è fatto per preparare né le leggi costitutive, né elezioni tranquille. Quelle che si fecero testé e che stanno per farsi danno indizio di un periodo di agitazione, di cui non si pronostica bene.

La Francia insomma, ammirabile nel sanare presto le piaghe della guerra, praticissima nel restaurare l'amministrazione, è tutt'altro che corretta ed educata a quella vita politica, che possa servire agli altri d'esempio. Noi vedremo forse riaccendersi colà le lotte partigiane, tostochè il vecchio Thiers, proclamato il solo uomo di Stato dagli amici suoi, sia per qualsiasi motivo reso impotente a continuare nella sua morale dittatura. Alcuni Francesi affannano ora d'insospettirsi di noi, perchè miriamo ad afforzare le nostre difese: ma essi non possono temere né le nostre aggressioni, né un'alleanza offensiva colla Germania, finchè sieno paghi ad occuparsi di casa loro e lascino noi padroni di casa nostra. Ormai la massima che ognuno abbia da pensare a casa sua può valere per tutti, ed anche alla Spagna auguriamo che nessuno s'immischi nei suoi fatti, giacchè ogni intervento nelle cose interne di un popolo riesce dannoso a chi lo fa ed a chi lo subisce. La Spagna lasciata a sé sola farà forse una cura sanguinosa, ma potrà più presto guarire che non cogli esterni interventi.

La padronanza di se tutti a ragione la vogliono. Ce lo prova anche l'avversione che da per tutto si mostra allo inframmettersi del papa nelle cose altrui. Disraeli ed altri uomini politici del Parlamento inglese e molti pubblicisti parlano di quegli ultramontani, che cercano d'influenza a danno del loro paese. Nella Svizzera si procede sempre più nell'attuazione dell'idea di rendere i parrochi ed i vescovi eletti e di sottrarli alle rispettive comunità ecclesiastiche per sottrarli al dominio del Vaticano. Il movimento di emancipazione procede ogni giorno più tra quei repubblicani, i quali non possono ammettere le ingerenze della curia romana. La Prussia va al di sopra di ogni ostacolo che possa venirle dagli infallibili e dai cattolici romani ed usa tutta la severità delle leggi contro ai trasgressori di esse; e forse sta per introdurre il principio elettivo nelle Chiese. C'è un movimento di autonomia nelle diverse Chiese dell'Impero ottomano e qualche principio si dimostra anche in quelle dell'Austria. Si è adunque sulla strada di produrre dovunque nelle società religiose, o Chiese, quella applicazione del principio elettivo che si applicò alle società civili. Non può essere altrimenti, se non si voglia perpetuare nelle libere Nazioni una lotta, che le disturbi dai loro progressi. Ormai i clericali, che vorrebbero conservare, peggiorate da essi, le condizioni del medioevo, rappresentano nel mondo civile quella stessa resistenza che era rappresentata dai sacerdoti pagani nel mondo romano. Istituzioni chiesistiche antiche in contraddizione al principio della libertà di coscienza ed alle libertà civili dei popoli, non possono sussistere a lungo. Meglio adunque pensare alla riforma fin d'ora.

In Italia i clericali fanno parlare di sé per le prediche faziose, per la cospirazione dei pellegrinaggi fatta collo scopo di passare in rivista le forze della reazione, onde dare degli alleati ai reazionari francesi e per la eventuale morte del papa, che fu ed è qualche poco malato. Noi speriamo prima di tutto che Pio IX risani e rimanga a lungo a giovare all'Italia col molto suo discorrere, facendo così che la persona e la istituzione del papato siano necessariamente discusse. Così chi ne guadagna da tale discussione presso l'opinione pubblica europea è l'Italia. Altrove però si meravigliano che noi lasciamo predicare dalla setta gesuitica apertamente contro la Nazione, e che tolleriamo le manifestazioni ostili de' pellegrinaggi stranieri, che possono provocare dei disordini, come se ne odo la minaccia in Umbria. Certo nella Germania non si tollererebbe tutto questo. Ma è buon segno che si abbia divieto quello che si voleva fare con grande apparato in Friuli mettendo sottosopra tutta la Provincia e togliendo in questa stagione al lavoro de' campi i villici, per condurli a fare una dimostrazione politica per la restaurazione del temporale.

La Germania ora prosegue ad unificare il suo esercito e s'incammina ad unificare altresì il codice civile e la relativa procedura. Nell'Austria si pensa già alle elezioni sotto alla nuova forma, malamente chiamata diretta, poichè se i rappresentanti non procedono più dalle Diete provinciali, continuano a procedere da certi corpi elettorali distinti. I Tedeschi accentratori cantano vittoria, ma cominciano già a temere di trovarsi nel futuro Reichsrath dinanzi ad una maggioranza non tedesca e di tendenze federaliste. Difatti essi hanno tanto parlato della prevalenza della nazionalità tedesca, della sua lingua e cultura e del predominio sopra le altre nazionalità, che queste cominciano a pronunciare, in opposizione alla nazionalità dominante, la parola di nazionalità non tedesche. Ora se queste nazionalità non tedesche

arrivassero ad intendersi nel campo dello schietto liberalismo, lasciando da parte i feudali ed i clericali, potrebbero formare nel Reichsrath una maggioranza costituzionale, la quale potrebbe andare al potere, e proporre delle leggi che accrescano l'autonomia delle diverse nazionalità. Ma i Polacchi, i quali hanno la loro mira fuori dello Stato austriaco, saranno de' così ragionevoli da seguire questa linea di condotta, che sarebbe la sola veramente politica? Ad ogni modo, sebbene le elezioni non si abbiano da fare prima del settembre prossimo, l'agitazione elettorale degli accentratori tedeschi e dei federalisti delle altre nazionalità è cominciata fino da questo momento.

La nazionalità italiana dei ritagli d'Italia, appunto perché la più dispersa e la meno numerosa, dovrebbe farsi mediatrice dell'accordo delle nazionalità nel campo del più franco liberalismo e delle autonomie locali. Così nella lotta elettorale entrambi i partiti sarebbero costretti a giovare alla libertà. L'Italia è naturalmente amica di tutte le diverse nazionalità dell'Impero austro-ungarico, come anche di quelle dell'Impero ottomano; per cui essa farà sempre voti che la libertà e la civiltà di tutte queste ne guadagnino nella gara. La esistenza di tutte queste nazionalità minori libere e civili diventa per l'Italia non soltanto una garanzia, ma anche un mezzo di accrescere la sua prosperità commerciale.

Mentre i principi russi vengono a cercare in Italia salute e forse anco di esercitare colla loro presenza un'influenza politica, che non è di certo la sperata dal Vaticano, la Russia si giova della navigazione a vapore sul mar Caspio per mandare truppe a sottomettere Chiva, donde non si ritrarrà di certo. Essa poi cerca di addentrarsi sempre più nell'Asia, dove le sue mire ambiziose, portandovi la civiltà europea, ma non già reagendo contro di questa. Ora tutte le genti si rimescolano; ed è notevole che i Cinesi emigrano sempre più per la California, sia per rimanervi, sia per tornare coi loro risparmi nell'Impero celeste, come fanno gli italiani che vanno a lavorare nell'Impero austro-ungarico. Davanti a questo gigantesco movimento di unificazione delle diverse razze le Nazioni civili dell'Europa vengono ormai a costituire una specie di tacito federalismo. Noi crediamo che le stesse grandiose proporzioni degli armamenti nazionali serviranno così a mantenere la pace tra loro. Ma per questo occorre che si procacci in tutte anche la pace interna educando le moltitudini e cercando di migliorare le loro condizioni.

Si pretende che i Giapponesi vogliano studiare la esposizione di Vienna per farne una da qui a quattro anni nel Giappone. Gli Stati Uniti d'America ne fanno una nel 1876 per celebrare il centenario della fondazione della loro Repubblica. Così queste solennità mondiali portano i trionfi del lavoro in tutte le parti del mondo. Noi vorremmo che tutte le regioni d'Italia si preparassero coi progressi locali a farne una a Roma, per mostrare che anche laddove c'era la capitale dell'ozio e della superstizione, anzichè della religione, abbiamo portato la capitale della scienza, dell'arte e del lavoro. Chi sa che intanto Costantinopoli, dove il regno di un soltanto pazzo indica prossime rovine ed il principio della fine, non si prepari intanto a diventare una stazione del progresso delle Nazioni europee verso l'Oriente?

P. V.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Fanfulla*:

Una lettera da Berlino ci reca che il sig. Stumm, il quale l'anno scorso sosteneva l'ufficio di incaricato provvisorio di Germania presso la Santa Sede, e che partì da Roma in seguito al linguaggio violento adoperato nell'ultima allocuzione pontificia verso il Governo imperiale tedesco, è stato promosso al grado di segretario di Legazione, e destinato a Washington. Non gli è stato dato nessun successore presso la Santa Sede; le relazioni fra questa e la Germania rimangono perciò del tutto interrotte.

E più oltre:

I soli due ministri che trovansi attualmente a Roma sono quello degli affari esteri e quello della guerra.

— Leggesi nell' *Economista d'Italia*:

Le negoziazioni per la riforma del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia difficilmente potranno essere riprese prima del mese di ottobre, quando cioè sarà esaurito il lavoro della nuova tariffa daziaria italiana, sulla cui compilazione eserciteranno una più speciale influenza i risultati delle inchieste industriali. Al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio è quasi condotto a termine il lavoro sui Verbi e sulle Relazioni dell'inchiesta.

ESTERO

Austria. Il corrispondente della *Königliche Zeitung* le telegrafo da Vienna, che il ministro della guerra austriaco, Kuhn, sta elaborando un nuovo progetto di fortificazioni, che richiederebbero 80 milioni circa di sciorini. Anzitutto si tratta di proteggere la Galizia mediante un ampliamento delle fortificazioni di Cracovia e lo stabilimento di un campo artigerato a Przemysl: il tutto sarebbe completato in 7 anni e costerebbe 35 milioni. La linea dell'Euras verso la Germania non sarà fortificata; invece, presso Pettan, nella Stiria meridionale, si stabilirà una piazza centrale d'armamento.

Francia. Scrivono da Versailles alla *Nazione*: La settimana attuale, vedo ogni anno rinascere un genere di discussione che offre su quelle di Versailles una incontestabile superiorità in questo senso, che eccita una lieve ilarità, parlo delle discussioni su qualche nuovo miracolo. Questa volta ciò è avvenuto nel quartiere il meno miracoloso del mondo, a Batignolles, nel bel centro dello scetticismo e della incredulità; tanto che l'affare non va avanti con l'abituale regolarità. Il sig. Venillot assicurava che una giovane ha visto la Vergine, ma essa lo nega, e a ciò discussioni poco edificanti. Ma perché scegliere Batignolles? Tutto ciò mi ricorda l'ombra di Nino nella *Semiramide* di Voltaire! I miracoli, come le ombre, amano la penombra e la provincia. Che idea singolare di andare a farne uno a Batignolles! Constatò però che queste polemiche non sono più aspre come una volta, e così avviene in politica; sebbene le passioni sussistano nel fondo, all'esterno c'è meno violenza.

Spagna. I rappresentanti del partito radicale, hanno deciso di prendere parte alle elezioni e d'appoggiare il Governo, a meno che le nuove Giunte direttive del partito non mostrino di nuovo troppa debolezza.

La *Gaceta* pubblica un decreto che autorizza il ministro della guerra a ordinare all'estero 50,000 fucili. Corre voce che il capo carlista Cucala sia morto.

I radicali cominciano a dimostrare una tendenza unitaria molto spicata. I conservatori tendono verso l'astensione.

Secondo notizie di fonte carlista, dieci ufficiali e sessanta ufficiali del reggimento Pavia, con parecchi ufficiali d'artiglieria, sarebbero passati ai carlisti. (Havas)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 5001

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Francesco Masotti Venerio da Pozzuolo del Friuli ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di porre una ruota sulla Roggia di Udine, che scorre nel Comune di Pozzuolo, onde animare i nastri di una filanda e di erogare un filo d'acqua dalla detta Roggia per alimentare una vasca aderente al fabbricato della filanda stessa.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine, 8 aprile 1873.

Il Prefetto

CAMMAROTA.

N. 3673.—XXI
MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

La vaccinazione generale di primavera avrà luogo nelle epoche e luoghi indicati dalla sottoposta Tabella.

S'invitano i Genitori o chi per essi a condurvi i figli o amministrati, nell'interesse proprio e della pubblica salute, facendoli adotti che una noncuranza in proposito torna il più delle volte di grave pericolo a sé ed agli altri, e può essere un serio ostacolo alla carriera cui vogliono dedicarsi.

Dal Municipio di Udine
il 10 aprile 1873.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Tabella della vaccinazione generale - Primavera 1873

Vatri dott. Giov. Batt., Via Manzoni: Grazie, Carmine e Duezio nel 15 aprile ore 12 merid.

Marchi dott. Antonio, Piazza Garibaldi: S. Giorgio e Frizioni di Cussignacco nel 15 aprile ore 12 m.

Sguazzi dott. Bartolomeo, Contrada del Sale: S. Nicolò e S.S. Redentore, nel 15 aprile ore 12 m.

de Sabbath dott. Antonio, Borgo S. Lucia: S. Quirino e Paderno nel 21 aprile ore 12 merid.

Antonini dott. Gaetano, Via Manzoni: S. Cristo-
foro e S. Giacomo, nel 21 aprile ore 12 merid.

La vaccinazione continuerà per tutti i due mesi di aprile e maggio di otto in otto giorni.

Il Consiglio Comunale di Udine o convocato per il 21 corrente, ore 10 ant. nella Sala Municipale, onde trattare sui seguenti oggetti:

Seduta pubblica

1. Proposta del sig. avv. dott. Schiavi sulla forma dei protocolli del Consiglio.

2. Relazione della Commissione per i locali della Esposizione regionale del 1874 e deliberazioni relative.

3. Approvazione del Regolamento per la costruzione, riato e vuotamento dei pozzi neri, e di Consigli per l'introduzione del sistema inodoro dell'espugno.

4. Approvazione del Regolamento per i Cimiteri, seppellimenti e pompe funebri, e di speciali proposte per questo servizio.

5. Approvazione del progetto di parziale sistemazione della cinta daziaria.

6. Approvazione del Convegno per la demolizione dell'ex-Molino di Lenna in via Grazzano.

7. Acquisto strumenti di fisica per il Liceo.

8. Approvazione del Regolamento di Polizia Rurale.

9. Sussidio alla Congregazione di Carità a pagamento delle spese per l'anno 1873.

10. Sussidio alla Società Operaia per le Scuole Serali.

11. Sussidio all'Ospizio Tomadini.

12. Proposta di compimento della nuova Fabbrichetta presso il r. Istituto Tecnico ad uso della Stazione Agraria.

13. Partecipazione della deliberazione presa dalla Giunta Municipale per la costruzione di una Tettoia nella Caserma S. Agostino.

Seduta privata

1. Relazione della Commissione d'inchiesta sui lavori del Casino e deliberazioni relative.

2. Nomina di un membro della Commissione liquidatrice dei crediti del Comune verso il Consorzio Torre in sostituzione del rinunciario co. Groppler.

3. Gratificazione al Brigadiere delle Guardie Municipali per i suoi leali servizi.

4. Nomina del Direttore e 4 membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Micesio.

5. Pensione all'ex-Maestro Comunale ab. Mattia Stremitz.

6. Relazione sul concorso al posto di Direttore delle Scuole Maschili Elementari e proposte relative, e nomina del Maestro di Ginnastica ed istruttore dei Pompieri.

7. Nomina del personale dell'Ufficio Tecnico Municipale.

8. Nomina di alcuni Impiegati Municipali.

9. Revisione ed approvazione della *Lista* degli Elettori Amministrativi.

10. Revisione preparatoria della *Lista* degli Elettori Politici.

11. Simile degli Elettori Commerciali.

12. Nomina della Commissione per la revisione della *Lista* dei giurati.

Per miracoli i nostri bogus vecchios

Za mil agn sun che ponte lassù

E' chitarin la Imagine sante

Do gran Mari del nostri Gesù.

Di quella via la gente del nostro contado, abbandonando i bachi e la semina delle polenta, avrebbe avuto il conforto di sentir cantare *la calandris alegris par l'ojr ecc.* La notte, *lis turbis devois*, prima o dopo di essere state lassù, Payreboi passata nella Chiesa del Duomo e di S. Francesco di Cividale, che gentilmente si sarebbero prestate. Lassù i devoi strac e strafonz di sudor si dovevano inginocchiare nella Chiesa del Santuario, od in due cappelle provvisorie li presso, dove avrebbero sentito dello messe e delle preliche.

Nessuno può dubitare che con questa ricotta si abbia da ottenere il trionfo; poiché, come stampiva (Sabato 12 aprile) la *Madonna delle Grazie*, Maria Latasa morta in concetto di santità più di otto lustri fa, aveva, tra le altre cose, predetto che **verrà l'affilazione sulla terra e regnerà l'oppressione nella città.** (Vedi 20 settembre 1870); la quale sarà nella tristezza e nella desolazione, circondata da mici da tutte le parti. Ors quest' città pura soccomberà; ma state tranquilli, che ciò non sarà che per la durata di tre anni e un poco ancora più di tre anni. Quando sia venuto questo tempo (o si vede che non è lontano e ci pellegrinaggi lo si approssima) la *Madonna* discenderà nella Città, prenderà poi la mano del vecchiaro assiso su di un trono e gli dirà: *Ecco l'ora, alzati! Guarda i tuoi nemici, li faccio scomparire gli uni dopo gli altri, ed essi scompariscono per sempre ecc.* Dopo che saranno scomparsi dalla città soccomposta per tre anni ed un poco quelli che, dal sig. Pietro Bolzico, con approvazione dell'Autorità ecclesiastica della Curia arcivescovile di Udine, si chiamano i nemici su cui, pellegrinando e cantando *la canzone delle calandre* si trionferà, *la pace tornerà nel mondo perché Maria soffriera sulla tempesta e le calmerà.*

La pace, non nel mondo, ma nelle turbate menti delle turbe raggrigate dalla setta malvagia e ria che crede tempo il nostro da suscitare le tempeste del fanatismo, per i suoi bichi ed interessati fini, la ricondurrà, almeno nei Friuli, che merita di essere per ben altre qualità noto all'Italia ed al mondo; la ricondurrà il decreto molto opportuno e molto lodato del Cav. Cammarotta nuovo Prefetto di Udine, che proibi il disturbo più che mai inopportuno di questo pellegrinaggio.

La cassetta degli interessi e gli osti di Cividale ne scapiteranno per questo divieto, ma ne guadagneranno molto la moralità e la tranquillità pubblica e saranno tolti nei Friuli i pericoli di quella reazione che a Perugia, dove si conoscono gli *Scizzari del Papa* per le stragi del 1859, si dimostrava misericordiosa. Qui invece si limitano i galantuomini a ringraziare il Prefetto di avervi provveduto. L'opinione pubblica sa grado al Prefetto di avere iniziato la sua amministrazione con quest'atto di opportuna prudenza ed autorità.

Le nostre popolazioni del contado sono buone, opere ed anche intelligenti; ma bisogna pensare, che se i liberali non si curano di illuminarle ed educarle a quei sentimenti di patriottismo che sono cristiani davvero e disformi assai da queste pratiche superstiziose ereditate dal paganesimo, può traviarle, sia pure per poco, quella perpetua propaganda che si fa tra esse dai clericali nemici della indipendenza ed unità nazionale. Sono incredibili le fiabe che si spandono tra quella buona gente, dietro la scorta di quella pessima stampa clericale che ammorra l'Italia, ed a cui non si sa abbastanza contrapporre una popolare e civiltatice. Ora, siccome è scopo più volte confessato dall'organo principale dei Gesuiti di suscitare un antagonismo tra le plebi ignoranti e la classe più civile, che volle l'unità della patria e la libertà; antagonismo il quale dovrebbe produrre quel *matereale trionfo* che si cerca delle società degli interessi e che si fa predir dalle isteriche e spiritiste del nuovo paganesimo, predicato da gente, che non può credere in Dio, se con tali menzogne e per tali scellerati scopi lo offendono, così è prudenza di evitare siffatte dimostrazioni politiche antinaturali.

Tali dimostrazioni le cominciarono appositamente Panno scorso nel Goriziano, nelle cui montagne vi sono delle popolazioni slave ancora ignoranti e materialiste. Poi si tentavano su questo lembo della diocesi, dove vi sono pure talune popolazioni non ancora abbastanza educate alla italicità, e dove fanno propaganda i preti cariolti. Noi raccomandiamo il breve tratto della nostra montagna orientale, dove vi sono popolazioni non abbastanza italicizzate, al ministro dei lavori pubblici ed a quello dell'istruzione.

Un altro motivo per cui tutti sono contenti, che sia stato impedito questo sciopero, si è che i quattro giorni del pellegrinaggio, posti tra la domenica dell'ottava di Pasqua e San Marco che in Friuli è una antica festa civile della Repubblica veneta, come quella di oggi, si è che i lavori dei campi sarebbero stati abbandonati in tutta la Provincia per lo appunto nel tempo in cui c'è il massimo bisogno del lavoro. Pensando che l'emigrazione temporanea porta via dal Friuli molte migliaia di operai, una settimana di lavoro perduto in questa stagione per adoperarla in siffatte dimostrazioni settarie sarebbe stato un vero torto a gente laboriosa ma povera ed a tutto il paese.

Notiamo poi anche, che molti parrochi e preti galantuomini, che si occupano del loro ministero, non di queste dimostrazioni politiche, le vedono mai volentieri dal punto di vista della morale e della religione. Taluno di essi ha obbedito soltanto alla pressione che si fa dalla Curia e dalla Società

degli interessi; la quale vuole standere sul paese un roto per achiappare i merlotti.

Il secondo Congresso degli allevatori di bovini ed altri animali domestici del Veneto, come avranno veduto i nostri lettori dal programma da noi pubblicato, si terrà quest'anno in Conegliano nei giorni 21, 22 e 23 aprile corrente.

Speriamo che i Friulani accorreranno in buon numero a questo Congresso. La nostra Provincia è stata una di quelli che entrarono tra le prime nella via del progresso per l'allevamento dei bovini, ed ora di quelli che sono meglio fatte per vantaggiarsi. Tutto il Veneto orientale ha condizioni favorevoli per l'allevamento del bestiame; e dividendo nelle quattro zone, l'alpina, la pedemontana, la pianata e la pianura bassa, ha pure condizioni simili per l'allevamento. La Carnia, ed il Bellunese, o sia Val di Tagliamento e Val di Piave, superiori si somigliano tra loro; così la regione pedemontana bassa di Bassano ed a Cividale e Gorizia e possiede la larga zona piana superiore e quindi la submarina bassa, quantunque queste due sieno ove più strette, ove più larghe.

Abbiamo dunque condizioni simili, e sarà utile il trattare assieme. Anche il programma del Congresso di Conegliano considera nel suo piano questo, come ha fatto il *Giornale di Udine* le varie zone del territorio veneto.

Speriamo poi che i nostri ci vadano anche per far decidere che il Congresso del 1874 si tenga in Udine. In quel tempo le nostre esposizioni tenevano locali avranno potuto preparare una esposizione e fiera de' bovini friulani in cui appariscano gli effetti delle stazioni tourine con tori di buona introduzione.

Conegliano mediante la ferrovia si trova a poca distanza da noi, e l'andare e venire in quei tre giorni sarà facile. Noi potremo così fare buona conoscenza anche con molti dei nostri vicini, e cominciare quella utile corrispondenza di cognizioni ed idee, che servirà molto bene in appresso.

Sottoscrizione per la fondazione del Collegio-Convitto in Assisi per i figli degli insegnanti con Ospizio per gli insegnanti benemeriti.

Totale delle note prec. L. 821.97.

Collettore, R. Sindaco di Pasiano. Mun. di Pasiano di Pordenone l. 10, maestri delle scuole del Comune di Pasiano l. 2.08.

Collettore, Prof. P. Dotti. — Allieve della scuola magistrale di Udine (1871-1872). L. 48.48.

Collettore, R. Sindaco di Sacile. — Cav. F. Canniani, l. 25, Comune di Brugnera l. 10.

Collettore, Prof. G. Ganzini. — Da allievi del proprio istituto (2^a offerta) l. 21.05.

Totale, lire 908.88

Jeri ebbe luogo l'adunanza di questo Sotto-Comitato, nella quale, verificato ed approvato il conto morale ed economico del proprio operato, e pur proponendosi di continuare nella cooperazione sua ad un'impresa cotanto benfica, il medesimo deveniva alla nomina del suo Rappresentante all'adunanza generale de' Comitati e Sottocomitati che avrà luogo in Firenze il 20 corrente. A voti unanimi la scelta cadde sul sig. prof. Raffaele Rossi, promotore della istituzione, membro del Comitato centrale e segretario di questo Sotto-Comitato.

Analisi chimica dello solfo della Ditta Pietro e Tomaso fratelli Bearzi di Udine. Il sig. Cav. Conte Giovanni Groppler, avendo acquistato una partita solo dalla suddetta Ditta, ne mandò un campione alla Stazione Sperimentale Agraria per l'analisi chimica, ed ebbe la risposta la lettera che qui sotto pubblichiamo:

Udine, li 10 Aprile 1873.

Il solfo in polvere presentato ieri dalla S. V. ill. a questa Stazione Agraria è in stato di grande divisione, poiché contiene 99, 5 p. 00 di polvere finissima, detta comunemente *impalpabile*.

Questo solfo contiene una piccola quantità di umidità, la quale però è tale da rendere meno facile ed acconciare la sofforazione delle viti coi metodi in uso. Perciò sarebbe opportuno far essiccare al sole detto solfo prima di adoperarlo.

Non contiene altre materie estranee, ad eccezione di

Ufficio dello Stato civile di Udine
Bollettino settimanale dal 6 aprile al 12 aprile 1873.

Nascite	
Nati vivi maschi 10 — femmine 10	
morts 2 — 3	
Esposti 1 — 1	
Total N. 27	

Morti a domicilio

Maria Tomasin Pascolo fu Giovanni d'anni 53, attendente alle occupazioni di casa — Antonio dott. Cosatini fu Girolamo, d'anni 67, pubblico Notaio — Maddalena Tomadini di Luigi d'anni 1 e mesi 3 — Orlando Borghetti di Giuseppe di giorni 16 — Santo Quaroni d'anni 12 — Daniele Pernazzi di Valentino di giorni 10.

Morti nell' Ospitale Civile

Rosa Natolo fu Antonio d'anni 77, attendente alle occupazioni di casa — Albina Foselli di mesi 1 — Marino Fanelli di mesi 2 — Francesco Jaccuzzi fu Giacomo d'anni 62, falegname — Teresa Farcini di mesi 2 — Giuseppe Rates fu Giacomo d'anni 82, falegname — Giulia Livieri-Ferrari fu Giacomo d'anni 70, attendente alle occupazioni di casa — Domenico Sbrigotti fu Gio. Battista d'anni 69, cuoco — Santo Bevilacqua fu Antonio d'anni 68, barbiere — Giuseppina Rustia fu Antonio d'anni 26, sarta.

Total N. 16

Matrimoni

Giovanni Tonet cocchiere con Maria Comin cuoca. Pubblicazioni dimatrimonio esposte ieri nell' Albo Municipale

Giovanni Battista d' Odorico agricoltore con Livia Sutti sarta — Francesco Battocchi falegname con Orsola Mininella cucitrice — Leonardo Tosolini agricoltore con Maria Seccardi contadina — Giacinto Rossi possidente con Maria Blasoni possidente — Luigi Gobbo agricoltore con Filomena Cantarutti contadina — Domenico Macorig servo con Carolina Paterini serva — Pietro Cantoni agricoltore con Teresa Darin cameriera — Cesare Parracchini ombrellajo con Margherita Fornara sarta — Giovanni Battista Gilberti orfice con Francesca Cazzaniga — Giuseppe Arosio tornitore con Lucia Berti serva — Giuseppe Del Zao fabbro-ferraro con Teresa Rojatti attendente alle occupazioni di casa.

FATTI VARI

Pubblicazione. Presso il signor Luigi Ferri, all' Edicola in piazza Vittorio Emanuele, sono vendibili i volumi della nuova *Biblioteca classica economica* dell' Editore E. Sonzogno. Un volume ogni mese, di circa 400 pagine. Prezzo di ciascun volume una lira.

Questa nuova ed importante pubblicazione, senza precedenti nella storia della Bibliografia Italiana e Straniera, perchè al ricco numero delle pagine di ciascun volume, alla bellezza e compattezza dei caratteri, alla eleganza della edizione ed alla diligente correzione, accoppia un buon mercato che non potè essere mai praticato fin qui, è destinata ad un successo veramente straordinario.

La Biblioteca classica economica ha pubblicato la sua prima opera, in un volume di pagine 432 in 16 grande, cioè: *La divina commedia* di Dante Alighieri, con note tratte dai migliori commenti per cura di Eugenio Camerini.

La pubblicazione dei volumi successivi seguirà regolarmente in modo che entro l'anno corrente verranno in luce i dodici volumi formanti la 1^a Sezione (1873).

È posto in vendita separatamente ciascun volume.

Rimedi contro i furti campestri. Il Congresso dei Comizi Liguri tenuto testé a Genova, in ordine ai mezzi più atti a prevenire e reprimere i furti campestri, ha preso le seguenti deliberazioni:

Il Congresso confidando che la diffusione della istruzione tra le popolazioni agricole e il miglioramento dell' educazione varranno a paralizzare gradatamente la criminosa tendenza a commettere furti campestri, invoca intanto dal governo i seguenti provvedimenti:

1. Che nelle scuole primarie e nelle scuole serali dei comuni rurali sia dato l' insegnamento il più elementare dei doveri di cittadini, specialmente in relazione al diritto di proprietà.

2. Che sia resa obbligatoria per i comuni la spesa per la sorveglianza campestre; sia determinato dalle deputazioni provinciali lo stipendio delle guardie destinate a questo servizio; sia reso obbligatorio il Consorzio dei comuni di ogni mandamento per la detta sorveglianza, sia determinato dalle deputazioni provinciali il numero delle guardie per ogni Consorzio, e la quota di concorso nelle spese per ogni comune.

3. Che le deputazioni provinciali veugano incaricate della compilazione dei regolamenti di polizia rurale per i comuni della Provincia, udito il parere dei rispettivi consigli comunali e Comizi agrari.

4. Che i sindaci nell' avvicinarsi l' epoca del principale raccolto del territorio comunale pubblichino un manifesto con cui si ricordino agli amministratori le sanzioni penali contro i furti campestri.

5. Che vengano nominate dalle giunte comunali Commissioni di sorveglianza nelle diverse frazioni dei rispettivi comuni, coll' incarico speciale di com-

piare una nota di sospetti di furti campestri; la quale verrà in seguito trasmessa dal sindaco all' autorità competente per l' ammonizione.

6. Che alla legge di sicurezza pubblica siano aggiunte disposizioni speciali contro i sospetti di furti campestri e di manutengoli.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 corrente contiene:

1. Un R. decreto che autorizza l' aumento del capitale del Banco del popolo di Certaldo, sedente in Certaldo, dalle L. 30,000 alle 40,000.

2. Un R. decreto che approva l' aumento del capitale del Banco di Sassari, sedente in Sassari, dalle L. 200,000 alle 400,000.

3. Un R. decreto 17 marzo che approva l' aumento di capitale della Banca popolare della città e circoscrizione di Lecco, sedente in Lecco.

4. Disposizioni nel corpo delle guardie doganali.

5. Decreto del ministro dell' interno che, ritenuto che le condizioni sanitarie dell' impero austro-ungarico relativamente alla epizoozia di tifo bovino sono migliorate, stabilisce:

Art. 1. Il bestiame italiano che nella prossima stagione estiva veiuisco condotto ai pascoli delle Alpi tridentine ed austriache, finita la stagione, potrà rientrare nel territorio del Regno.

Art. 2. Gli abitanti del confine italo-austriaco, in una zona non maggiore di quattro chilometri dalla frontiera, potranno passare e ripassare la linea, unicamente per lavori agricoli, con i propri animali bovini attaccati al carro o all' aratro a qualunque ora del giorno.

Art. 3. È permessa l' introduzione nel territorio del Regno delle pelli secche, delle corna, delle unghie, delle ossa e della lana provenienti anche per la via di terra dal territorio austro-ungarico e originarie del medesimo.

Art. 4. È pure permessa l' introduzione delle pelli fresche, dette *salate*, provenienti dal territorio austro-ungarico, per la via di terra e originarie del medesimo.

Le dette facoltà sono però soggette ad alcune condizioni, che omettiamo di esporre per brevità.

CORRIERE DEL MATTINO

— *La Gazzetta di Venezia* di oggi, 15, contiene una corrispondenza da Roma da cui togliamo il seguente brano:

Il malessere del Papa si prolunga non solo, ma prende un carattere sempre crescente di gravità. La gonfiezza delle estremità inferiori accenna ad inalzarsi. È un fatto che si teme molto per la sua vita. I giornali clericali s' industriano di nascondere la cosa o almeno di moderarne la impressione; ma non per questo essa è men vera. Le mie informazioni vengono da tal fonte che non ammette contestazioni. Pio IX per compiacere taluno de' suoi intimi ha ieri voluto fare lo sforzo di alzarsi, ma se n'è sentito male ed è tornato subito a letto. Nella sua stessa stanza gli fu eretto un altarino, dinanzi al quale ieri ed oggi ancora fu celebrata la messa. Egli si dà a veder calmo e s' adatta con rassegnazione ai rimedi che gli vengono proposti ed amministrati. Anzi, per essere nel grava stato in cui si trova, egli è d' un umore relativamente buono. I prelati che vengono ammessi alla sua stanza sono però in numero ristrettissimo, avendo i medici ordinato che lo si lasci in quiete e che gli si parli il meno possibile di affari.

Di fronte a simili circostanze non faticherete a comprendere che in Vaticano ed anche fuori si discorre con una certa insistenza di chi potrebbe più probabilmente venir chiamato all' onore delle Somme Chiavi, casochè la sede pontificia si rendesse vacante. Senza la più lontana pretesa di comunicarvi cosa di molta consistenza, vi declinerò i nomi dei Cardinali dei quali si odono pronunciare con più asseveranza i nomi. Sono il Cardinale Pauebiano, il Cardinale Bonaparte e massimamente e con asseveranza maggiore il Cardinale Riaro Sforza, Arcivescovo di Napoli. Riguardo a quest' ultimo, la cui nomina sodisfarebbe senzadubbio le esigenze della camilla più inconciliabile del Vaticano, c' è chi pretende sapere ch' esso sia già nominato in *pectore* d' una notevole maggioranza dei membri del Sacro Collegio. E sarà così. Ma per quanto la cosa possa apparire tutt' altro che inverosimile, intendo d' averne parlato esclusivamente per debito di cronista.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Perpignano 11. Si ha da Puycerda, mezzodì: Oggi i carlisti disparvero, lasciando sul terreno trecento uomini tra morti e feriti. Noi abbiamo 8 morti e molti feriti. Cinque case rimasero abbucato. Vennero prese precauzioni contro un ritorno offensivo del nemico.

Napoli, 11. La visita dell' imperatrice di Russia durò oltre due ore. S. M. fece colazione con i Reali Principi, che poi l' accompagnarono a bordo.

Costantinopoli, 11. Avvenne un conflitto fra alcuni individui e la polizia, in seguito ad un contrabbando di tabacchi. Vi sono alcuni morti e feriti da entrambe le parti. I contravventori si barricarono per opporre resistenza, ma poicessi si arressero a discrezione. Settanta di essi vennero imprigionati.

Parigi, 11. Saint-Marc Girardin, vice-presidente dell' Assemblea, è morto dopo mezzodì in seguito ad un attacco d' apoplessia.

Perpignano, 11. Il colonnello Cabrinsty, partito il 9 da Gerona, giunse a Puycerda con una forte colonna ed alcuni cannoni.

New-York, 11. Un terremoto avvenuto a San Salvador, prolungò danni considerabili che si fanno ascendere a 12,000,000 di dollari. Vi sono 800 morti.

New-York, 12. È scoppiata una rivoluzione a Panama. Il popolo depose il presidente generale Neyra e ristabilì l' ex-presidente Correia senza sparimento di sangue.

Londra, 12. La *Gazzetta* annuncia che d' ora in poi il Giappone permetterà l' esportazione del salnitro dietro un diritto del 5 per cento.

Berlino, 12. La *Gazzetta Crociata* smentisce che l' ex-ministro Bodelschwing abbia fatto al Re rimontezza contro le leggi ecclesiastiche.

Strasburgo, 13. Un Decreto imperiale destituisce il Borgomastro Lauth perché dichiarò al Governatore che restava al suo posto soltanto perché sperava il ritorno francese.

Parigi, 13. Il *Bien Public* conferma che Rémusat accettò la candidatura. Il *Siecle* si unisce ai giornali radicali che sostengono Barodet.

Bruxelles, 11. La Banca del Belgio rialzò lo sconto al 4 1/2.

Atena, 12. Il Ministero riceve da tutte le parti del paese congratulazioni per lo scioglimento della questione del Laurion. L' opposizione nella Camera continua nei suoi sforzi per rovesciare il Gabinetto. In seguito a ciò il Gabinetto aggiornò la Camera per 40 giorni.

Bukarest, 13. Il ministro della giustizia dimissionario, fu rimpiazzato dal ministro dei culti.

Costantinopoli, 13. Parecchi redattori di giornali turchi furono esiliati.

Parigi, 12. I legitimisti e bonapartisti presentano per loro candidato all' elezione di Parigi il signor Libemsoo, dell' Alsazia. Ieri sera nella prima riunione elettorale dei radicali fu eletto all' unanimità Barodet; Cremmer ne appoggiò la candidatura.

Lo sgombero di Verdun sarà antecipato in seguito al pagamento di 250 milioni.

Norimberga, 11. L' entrata del Principe Leopoldo e dell' Arciduchessa Gisella avrà luogo in Monaco il 26 corrente. Il Re di Baviera ha dato al Principe la proprietà del 7^o reggimento.

Belgrado, 11. Circolano delle voci singolari sulla morte del presidente del Consiglio dei ministri; l' archiatro del Principe Milan venne improvvisamente licenziato.

Parigi, 11. Si ritiene di bel nuovo probabile il viaggio di Thiers a Vienna.

Parigi, 11. Nel caso probabile della partenza di Thiers per Vienna assumerebbe Dufaure provvisoriamente la presidenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 446,01 sul	750.1	749.3	750.7
livello del mare m. m.	47	41	68
Umidità relativa	sereno	ser. cop.	sereno.
Stato del Cielo			
Acqua cadente			
Vento (direzione			
Velocità			
Termometro centigrado	14.5	19.5	14.5
Temperatura (massima	21.3		
minima	8.4		
Temperatura minima all' aperto	5.5		

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 12 aprile
Austriache 907.41 Azioni 205.—
Lombarde 118. — Italiano 62.78

PARIGI, 12 aprile	
91.42 Meridionale	196.50
56.20 Cambio Italia	12.54
64.50 Obbligazioni tabacchi	480.—
Lombarde 453. — Azioni	832.—
Banca di Francia 4405. — Prestito 1871	90.10
Romane 107.50 Londra a vista	25.41
Obbligazioni 176. — Aggio oro per mille	6.—
Ferrovia Vittorio Em. 188.35 Inglese	93.38

LONDRA, 13 aprile
Inglese 93.58 Spagnolo 22.12
Italiano 63.58 Turco 54.78

FIRENZE, 12 aprile
Rendita — Banca Naz. it. (non) 2408.—
» fine corr. 13.92 — Azioni ferrov. merid. 128.—
Oro 25.82 — Obblig. » 22.75

Londra 28.79

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 274
Propria di Udine Distr. di Tolmezzo
Il SINDACO
di Prato Carnico

AVVISO D'ASTA

In seguito a superiore autorizzazione, nel giorno di mercoledì 23 corrente alle ore 10 ant., avrà luogo in quest'Ufficio Comunale, sotto la Presidenza del sig. Commissario Distrettuale un primo esperimento d'asta per la vendita di n. 1407 piante resinose del bosco Rio Vinadìa, le di cui dimensioni e relativo quaderno d'oneri sono ostensibili a chiunque in ciascun giorno nelle ore d'Ufficio.

L'asta sarà aperta sul dato paritale di L. 20138,46, e seguirà col metodo della candela vergine.

Le offerte in aumento non saranno minori del 10 per 00 sul dato paritale, saranno cautate col previo deposito di L. 2000.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese relative a questa vendita stanno a carico del deliberatario.

Prato Carnico, addi 8 aprile 1873.

Il Sindaco
G. B. CASALI

N. 397

Municipio di Lestizza.

AVVISO D'ASTA

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta per la delibera dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria da Galleriano al confine con Pozzecchio per il prezzo di L. 1326,73 come dall'avviso 7 marzo u. s. N. 218 inserito nel *Giornale di Udine* il giorno 13 detto mese al N. 62 si deduce a pubblica notizia che per la contemplata delibera avrà luogo nuovo esperimento d'asta in questo Ufficio alle ore 2 pom. del giorno 30 corrente ai patti ed alle condizioni tutti precisati dal precedente avviso.

Dato a Lestizza addi 11 aprile 1873.

Il Sindaco
NICOLÒ FABRIS

N. 398.

Municipio di Lestizza.

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del Sindaco, alle ore 10 antimerid. del giorno 30 corr. in questo Ufficio Municipale si terrà pubblica Asta per delibera al miglior offerente il lavoro di costruzione di un Cimitero in Galleriano giusta il Progetto redatto dall'Ingegnere Civile sig. Antonio dott. Morelli.

L'Asta sarà aperta sul dato di lire 4221,72 ed i contemplati lavori dovranno essere compiti entro 120 giorni lavorativi dalla consegna. Il prezzo di delibera per metà pagato entro il corso ed il saldo entro il venturo anno 1874.

L'Asta seguirà col metodo della candela vergine ed il tempo utile per il miglioramento del ventesimo, è stabilito entro 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione scadibile alle ore 12 meridiane del giorno 15 Maggio p. v.

Gli aspiranti dovranno cantare le loro offerte col deposito di lire 422,17 ed esibire prova d'idoneità all'esecuzione del lavoro di cui trattasi.

Il Progetto con tutti gli Atti relativi vengono depositati presso la Segretaria Municipale per essere ostensibili nello Ufficio, a chi ne vorrà prendere cognizione.

Le spese d'Asta e successive staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Lestizza addi 11 Aprile 1873

Il Sindaco
NICOLÒ FABRIS.

ATTI GIUDIZIARI

BANDO
per vendita d'immobiliR. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE
DI PORDENONE

Nel giudizio d'esecuzione immobiliare proposta da Orzalis Vittore su Antonio rappresentato dall'avv. Antonio D. R. Fadelli contro la eredità Maria Luigia Massena, il sottoscritto cancelliere

Notifica

Che dalla cassata R. Pretura di Sacile giusta sentenza 13 novembre 1863 n. 6106, la eredità allora giacente del su Antonio Zaro venne condannata al pagamento all'Orzalis di veneti l. 2382, pari ad l. 1471,35, in base alla carta d'obbligo 21 ottobre 1850 cogli interessi del 4 per 00 decorribilmente dal 25 giugno 1863, e colle spese di lite liquidate in florini 24,68 pari ad it. l. 60,93.

Che col fatto di pignoramento esecutivo, ottenuto in confronto di detta eredità, iscritto presso il R. Ufficio delle Ipotache in Udine nel 20 luglio 1870 al n. 3603 e quindi trascritto a sensi dell'art. 41 delle disposizioni transitorie per Veneto 25 giugno 1871 nel 30 novembre detto anno al 1700-4205.

Che proseguendo l'Orzalis nella esecuzione in confronto della Massena quale erede dello Zaro, era di lei marito, provocava la stima e successivamente anche la vendita dei sottodescritti immobili;

Che morta anche la Massena, in esito a citazione 4 luglio 1872, uscire Zecchini, questo Tribunale con sua sentenza 30 detto mese registrata con marca da lire una annullata col timbro d'Ufficio, annotata al margine della trascrizione suddetta 30 novembre 1871 nel 14 settembre 1872 al n. 3316-307 notificata nel 17 detto mese a Granzotto Lorenzo siccome curatore della eredità della Massena, uscire Zecchini, dichiarata la contumacia della convenuta eredità, autorizzò la vendita degli immobili stessi, statuendone le condizioni, aprendo il giudizio di graduazione, delegando per le relative operazioni il Giudice di questo Tribunale signor Ferdinando Gialinà, e prefissando ai creditori il termine di giorni trenta per le loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate in questa Cancelleria; e

Che l'ill. signor Presidente di questo Tribunale in seguito ad analogo ricorso, con sua ordinanza primo marzo 1873 registrata con marca da lire una debitamente annullata col timbro d'ufficio fissò l'udienza del giorno 30 maggio p. v. per l'incanto di cui si tratta.

All'udienza pertanto del giorno 30 maggio p. v. ore 11 ant. seguirà l'incanto di seguenti immobili.
Descrizione degli immobili da vendersi Comune Amministrativo di Fontanafredda e Censuario di Viganovo

Lotto I.

N. 3101 prato di pert. cens. 8,88 rendita l. 9,93, n. 3102 prato di pert. cens. 33,76 rendita l. 76,37.

Totale pert. 43,64 l. 1. 863,2.

A questo primo lotto venne dai periti attribuito il valore di it. l. 2387,84 duemila trecento ottantauno e centesimi ottantaquattro.

Si fa avvertenza a norma degli aspiranti che i fondi compresi in questo primo lotto, sono aggravati dall'unico canone livellario di veneti l. 180 pari ad it. lire 88,89 dovuto alla signora Giuseppina su Giuseppe dott. Grandis, maritata Sartori residente in Sacile.

Lotto II.

N. 5110 arat. arb. vit. di pert. cens. 18,00 rendita l. 48,78, n. 3704 sub. 2 casa colonica di pert. c. 0,36 rend. l. 5, n. 3739 b prato di pert. 12,90 rendita l. 24,38, n. 3740 b arat. arb. vit. di pert. 2,40 rend. l. 4,58.

Totale pert. 33,63 rend. l. 82,74.

A questo secondo lotto venne dai periti attribuito il valore di l. 2381,74 (duemila trecento ottantauno e centesimi ottantaquattro). Tributo diretto del l'anno 1871 l. 34,87.

Condizioni della vendita

I Gli immobili eseguiti sopra descritti saranno venduti in due lotti, l'asta si aprirà sul prezzo di stima ad essi rispettivamente assegnato.

II. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia ri-

spetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore della indicata fino al vigesimo, e per corrispondenza senza diritto di reclamo, se la quantità risultasse maggiore al vigesimo.

III. I fondi sono venduti con tutti i diritti e servizi si attiva che passive che vi sono inerenti, non assumendo l'esecutante alcuna responsabilità per la proprietà e libertà dei fondi stessi.

IV. Il deliberatario del Lotto I dovrà assumersi a proprio carico la corrispondenza alla signora Giuseppina su dott. Giuseppe Grandis maritata Sartori dell'anno canone di veneti lire 180, pari ad it. l. 88,79 ottantaotto e centesimi settantanove.

V. Qualunque offerente, ad eccezione dell'esecutante, dovrà depositare nella Cancelleria di questo Tribunale il decimo del prezzo del lotto o lotti, di cui intendersse farsi acquirente, nonché l'impostare approssimativo delle spese dell'Incanto, della Sentenza di Vendita e relativa trascrizione, le quali in unione a quella della tassa di registro staranno a carico del compratore, importare che si determina in lire 250, duecento e cinquantasei per ogni lotto.

Da tale deposito per le spese non è dispensato neppure l'esecutante.

VI. I deliberatori pagheranno il prezzo del lotto di cui si renderanno acquirenti nel tempo e modo stabiliti dagli articoli 717, 718 Codice Procedura Civile, e corrisponderanno fino a quel momento e dal giorno della delibera l'anno interesse del 5 per 00.

Sarà dedotto dal prezzo suddetto ed in proporzione del medesimo l'importo delle spese occorse nell'interesse comune dei Creditori e sostenuta dall'esecutante, al quale verrà soddisfatto detto importo in cui a quello che avesse anticipato per predispi risletteni i fondi da vendersi, quindici giorni dopo la delibera.

VII. Si osserveranno dal resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente Capitolo le norme portate in proposito dal Codice di Procedura Civile vigente.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone l. 26 marzo 1873.

Il Cancelliere
Costantino

Il rilevante aumento dello smacco manifestatosi in questa piazza dell'

Acqua da bocca Anaterina

del D. J. G. Popp. e l'aggravamento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccezionalità, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già innestate.

Pasta anaterina per i denti

del D. J. G. Popp.

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendoché essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l'aggiunta degli olii eterei rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in special modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull'acqua che per terra, essendoché non può venir verata, e neppure deperire adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commissari a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale, fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabris in Padova, Roberti farmac., Cornelini, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

AVVISO

È d'affittarsi il locale ad uso di Locanda, sito fuori la porta Gemona di questa Città all'insegna Chalidini, nonché da vendersi tutti gli utensili addetti allo stesso, di proprietà dell'attuale conduttore.

Per schiariimenti rivolgersi, presso il sig. VALENTINO RUBINI in Via del Giglio N. 12 nuovo.

DEPOSITO E VENDITA

Vini nazionali bianchi e neri in botti

- lambrusco in bottiglia.
- santo stravecchio 1848.
- moscato.
- altri diversi.

Acquavite di varie provenienze. Spirito.

Aceto di puro vino.

Il tutto a prezzi discreti.

GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta.

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quello di Forges 0,098, quella di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,060, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerale sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Bottiglia da litro L. 1,25. — Depositi in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 10; in Udine, Farmacia Fabris, in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiariimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a La Bauche (Les Echelles, Savoie). Affrancare le lettere.

SEME BACHI

confezionato a sistema cellulare

dall'i. r. Istituto bacologico sperimentale di GORIZIA

Razza giapponese a fior. 7 v. a.

Razza nostrana a fior. 8 v. a.

I prezzi s'intendono per oncia di 25 grammi. Per acquisti rivolgersi alla Direzione dell'i. r. Istituto bacologico di Gorizia.

AVVISO

Il Negozio d'OMBRELLE e PARASOLI, che ora si trova in Via Strazzamante, viene trasferito in Mercato Vecchio Casa Bearzi di fianco all'Albergo della Torre di Londra.

Ombrelle e Parasoli in ogni genere di novità, e si eseguisce qualunque lavoro, a prezzi moderatissimi.

I Proprietari, PARACCHINI e TAGINI

NUOVO E GRANDE
ASSORTIMENTO

DI

CARTE

DA

TAPPEZZERIA

delle più rinomate

fabbriche Nazionali

ed estere

presso

MARIO BERLETTI

UDINE

Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo